



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n.4430 del 17/03/2022/DGLEGIS

Reg. Gen. n.136/4/XI Legislatura

Approvata all'unanimità come emendata
nella seduta di Consiglio regionale del 28 marzo 2022



Al Presidente del Consiglio della Regione Campania
On. Gennaro Oliviero

Mozione ai sensi degli artt. 121 e 122 del regolamento regionale

Ad iniziativa dei Consiglieri Tommaso Pellegrino e Michele Cammarano

**Oggetto: “Strategia Nazionale per le Aree Interne –
Aree Interne della Provincia di Salerno –Ampliamento ed inclusione di nuovi
Comuni**

Premesso che

- La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese.
- Che le cosiddette “Aree interne” sono territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali, troppo spesso abbandonati a loro stessi, che però coprono complessivamente il 60% dell'intera superficie del territorio nazionale, il 52% dei Comuni ed il 22% della popolazione.
- Che su tali luoghi la Strategia nazionale punta ad intervenire, investendo sulla promozione e sulla tutela della ricchezza del territorio e delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità; in definitiva contrastandone l' “emorragia demografica”.
- Che il percorso che ha condotto all'individuazione delle aree interne si è articolato in tre fasi principali:
 1. Selezione delle aree, attraverso una procedura di istruttoria pubblica, svolta congiuntamente da tutte le Amministrazioni centrali presenti all'interno del Comitato Tecnico Aree Interne e dalla Regione o Provincia autonoma interessata;
 2. approvazione della Strategia d'area da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
 3. sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, attraverso cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori assumono gli impegni per l'attuazione degli obiettivi definiti nelle Strategie d'area.
- Che nel suddetto Accordo di Programma Quadro, le aree interne vengono definite come ...” su “centri minori”, spesso di piccole dimensioni, che in molti casi sono in grado di garantire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi essenziali. Le specificità di questo territorio possono essere riassunte utilizzando l'espressione “Aree interne”. Le Aree interne italiane possono essere caratterizzate nel seguente modo: a) sono



Consiglio Regionale della Campania

significativamente distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità); b) dispongono di importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); c) sono un territorio profondamente diversificato, esito delle dinamiche dei vari e differenziati sistemi naturali e dei peculiari e secolari processi di antropizzazione. “

- che nel medesimo documento, le aree interne vengono rappresentate come aree del Paese interessate da un processo di *marginalizzazione* che, innanzitutto, si è manifestato attraverso intensi fenomeni di de-antropizzazione: a) riduzione della popolazione sotto la soglia critica e invecchiamento demografico; b) riduzione dell'occupazione e del grado di utilizzo del capitale territoriale. Le suddette dinamiche hanno condotto ad una progressiva riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale di servizi pubblici, privati e collettivi – i servizi, cioè, che definiscono nella società europea contemporanea la qualità della cittadinanza.
- Che lo stesso documento stabilisce che il “Centro di offerta di servizi” viene individuato come quel comune o aggregato di comuni confinanti, in grado di offrire simultaneamente tutta l'offerta scolastica secondaria, almeno un ospedale sede di DEA di I livello e almeno una stazione ferroviaria di categoria Silvers.
- Che all'individuazione dei Centri fa seguito la classificazione dei restanti comuni in 4 fasce: aree di cintura; aree intermedie; aree periferiche e aree ultra periferiche, ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo. La prima fascia, i Comuni della fascia di cintura, è costituita dai Comuni ubicati ad una distanza compresa entro 20 minuti, alla seconda fascia, i Comuni delle aree intermedie, che distano tra 20 e 40 minuti. una terza fascia, costituita dai Comuni cosiddetti periferici, distanti tra i 40 e i 75 minuti dal Centro di offerta dei servizi, e infine, i Comuni ultraperiferici distanti oltre 75 minuti.
- Che secondo il suddetto documento, le aree interne sono costituite dai Comuni ricadenti nella seconda, terza e quarta fascia.

Considerato che

- relativamente alla Regione Campania, nella prima classificazione dei comuni italiani in centri e aree interne redatta dal **Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica** su dati Istat, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, coerentemente con la citata definizione data nell'Accordo di Programma Quadro, ben **116 comuni** della provincia di Salerno venivano individuati come “Aree interne” (34 Comuni nella fascia intermedia, 61 nella fascia periferica e 21 comuni nella fascia ultraperiferica)
- nel **Dossier Ufficiale del Comitato Aree Interne** si riporta fedelmente tale classificazione e si individuano **116 comuni** della provincia di Salerno quali “Aree interne” (34 Comuni nella fascia intermedia, 61 nella fascia periferica e 21 comuni nella fascia ultraperiferica)
- che nel documento redatto dal Gruppo Regionale Aree interne - Campania denominato Schede di Ricognizione delle Aree Interne della Campania, al fine di individuare le aree di interesse, specificamente per il Cilento Interno, vengono elencati e presi in



Consiglio Regionale della Campania

considerazione tutti i Sistemi Territoriali di Sviluppo presenti nell'ambito territoriale considerato e precisamente A1 – Alburni (11 comuni), A2 Alto Calore Salernitano (10), A4 Gelbison Cervati (10), A5 Lambro e Mingardo (15), 6 Bussento (11), B1 Vallo di Diano (15) per un totale di **72 comuni**;

- che nel **Rapporto finale dell'istruttoria predisposto dal Comitato Tecnico Aree Interne**, in riferimento al Cilento Interno, vengono annoverati unicamente 27 comuni, e relativamente al Vallo di Diano, n. 12 comuni per un totale di **39 comuni** della provincia di Salerno;
- che la **Deliberazione di Giunta Regionale n.600 del 1/12/2014**. Strategia Aree Interne. Determinazioni, nel prendere atto del rapporto istruttorio del Comitato Tecnico Aree Interne anzidetto (Allegato 1), approva la perimetrazione delle aree interne con l'accluso elenco dei comuni delle quattro aree-progetto (Allegato 2) da cui risulta però che i Comuni dell'area Interna denominata "Cilento Interno" sono 29 mentre quelli dell'area "Vallo di Diano" sono 15, per un totale di **n. 44 comuni** della provincia di Salerno;

tutto ciò considerato e premesso

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

A valutare:

- la possibilità di ampliare le Aree Interne della Campania dando la possibilità di parteciparvi anche a quei Comuni che, in possesso delle caratteristiche geografiche, demografiche e socioeconomiche inizialmente fissate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e in virtù delle quali furono classificati "Aree interne" nella fase iniziale della Strategia d'Area, ne facciano formale richiesta mediante adozione di apposita deliberazione.
- tale ampliamento delle Aree interne mediante:
 - l'ampliamento dell'attuale platea dei Comuni afferenti alle Aree Interne della provincia di Salerno già esistenti;
oppure
 - attraverso l'istituzione di nuove Aree Interne che aggregino i Comuni sulla base dell'appartenenza allo stesso ambito geografico, sempre che in possesso dei requisiti richiesti;
 - il tutto nel rispetto dell'equilibrio territoriale.